

V DOMENICA DI PASQUA
(ANNO C) - 24 APRILE 2016

COME GESÙ, COSTRUTTORI DI NOVITÀ

di **don Nunzio Galantino**



Gesù disse: «Figlioli, ancora per poco sono con voi.

Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri.

Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri».

Giovanni 13,31-35

Il Tempo pasquale volge verso il suo compimento e la **Pentecoste** è alle porte. L'incontro con il **Risorto** e l'attesa del dono dello Spirito continuano ad alimentare e far maturare la nostra **fede** nel Signore, come accadde per la prima comunità cristiana e per la missione evangelizzatrice degli apostoli.

Proprio come ci racconta la prima lettura, mostrandoci su quali basi **Paolo e Barnaba** fondano una comunità e come ne avviano la vita. Essi, «dopo aver pregato e digiunato, li affidarono al Signore». Ecco come nasce la **comunità** di Paolo e Barnaba! Niente consultazioni, niente progetti preventivi, niente accordi. Piuttosto gesti che, se non escludono l'**impegno pastorale** e apostolico, non riducono però la vita comunitaria a strategie pastorali più

o meno accorte. **Pregghiera, digiuno**, rimettere nelle mani del **Signore** la sorte dei fratelli: questi i tre gesti che assicurano la novità che Gesù Risorto vuole portare nella vita dei suoi.

A proposito di "novità" che il Signore porta nella storia e nella vita dei credenti, va notato che l'attributo «nuovo» è presente per ben tre volte nella seconda lettura e una volta nel Vangelo. Si parla infatti di «nuova Gerusalemme», «cieli nuovi e terra nuova», «ecco io faccio nuove le cose»; e, nel Vangelo, Gesù ci dà un «comandamento nuovo». Insomma, la novità sembra proprio caratterizzare gli **interventi** di Dio, ma è anche ciò che il Signore chiede ai suoi perché siano costruttori della «nuova Gerusalemme» e abitanti di «cieli e terra nuovi».

GERUSALEMME E BABELE. Ecco, la nuova Gerusalemme, immagine della **Chiesa** tutta! Una Gerusalemme "nuova", in quanto contrasta e rifiuta lo stile di vita e le leggi che regolano la vita della "vecchia" Babele, luogo simbolo della **ribellione** contro Dio e dell'**incomunicabilità** tra gli uomini. C'è ancora bisogno di una nuova Gerusalemme, perché gli uomini non hanno ancora smesso di costruire e di abitare Babele. Quella Babele che – dopo la Babele storica – costruiamo ancora dentro e



L'ULTIMA CENA

**Affresco di Giotto (1266-1336).
Padova, Cappella degli Scrovegni.**

fuori di noi, ma di fronte alla quale il Signore non si è arreso e non si arrende. Javhé, il **Santo**, infatti, ha amato una città – Gerusalemme – indicandole la strada per diventare la «nuova Gerusalemme», e chiedendole di adottare una legge e uno **stile di vita** opposti a quelli della Babele. Javhé, il Santo, non solo ha dato la legge dell'**amore** ma, attraverso Gesù e in Gesù, ci ha anche indicato la misura alta dell'amore: «Come io ho amato voi». Dal momento in cui il Signore ci ha dato il «comandamento nuovo», dunque, il credente non è più uno che ama genericamente, ma che ama **come Gesù e in Gesù**. E gli Atti degli Apostoli ne danno testimonianza.

Invochiamo allora dal Signore Risorto la **forza** e l'**umiltà** per rimanere fedeli a questo amore, l'unico credibile agli occhi del mondo, nelle varie circostanze della vita. ●



Rito ambrosiano

WWW.FAMIGLIACRISTIANA.IT

Sono disponibili i commenti alle letture domenicali secondo il rito ambrosiano a cura di **don Luigi Galli**.